

PINETA ED ALTRI RACCONTI

di **LUCA SOLDI**



la Valle del Tempo

Pineta ed altri racconti
di Luca Soldi

pp. 88; f.to 14,5x21,5
ISBN 979-12-81678-23-1

© la Valle del Tempo
Napoli 2024

Iva assolta dall'Editore

Sommario

UNA IDEA DI BARRIERA

Lorena da piccola (<i>Summer on a solitary beach</i> , Franco Battiato. E forse qualcosa dei Maneskin...)	9
Con questo caldo	10

PRIMA BARRIERA (ROCK)

<i>Psychotic</i>	13
Questo sciame caldo	15
<i>Step down</i> _____	16

SECONDA BARRIERA

Tanti tatuaggi	21
----------------------	----

...PINETA

Bagno rosso	25
-------------------	----

Sezione I

Storie di laterizi e prato	28
<i>Spilling</i> (rovesciarsi)	30
Non ho spazio	35

Sezione II

La parte alta del palazzo	38
<i>Pushing & Prowling</i> (spingendo e girando, furtivamente)	40
Teraphia	43

Sezione III

L'impalpabile	47
Viaggio di trentasei ore	49
Film	51
<i>Following dreams</i>	53

Interludio

Theatre	56
Letter 3	58
Discotèque 3000	59

Sezione IV

New York	71
----------------	----

End

Il tavolo di sale	75
-------------------------	----

ALTRA BARRIERA

Il mio regalo di Natale	79
Luca lo stesso (<i>feat.</i> Luca Carboni)	81

ULTIMA BARRIERA

<i>Exodus</i>	85
---------------------	----

UNA IDEA DI BARRIERA

Lorena da piccola

(*Summer on a solitary beach*, Franco Battiato. E forse qualcosa dei Maneskin...)

Lorena non lo capisce di scatto e infatti già gira la mano per afferrare un ricordo

ma poi lo definisce il contorno più esatto perché gli occhi collassano tra le attinie di fonda...

forse cerca una fune che piomba fino all'80, si incanta ed io penso sia vero...

...che siamo stati contrapposti ed eretici in quel mare in embrione dove il caldo ha velato il nostro progetto tranne qualche canzone, era una estate perfetta mentre vinceva chi andava lontano

Una bicicletta si ferma sotto il muretto, una spilla di grano

La collina che tocco per prima con mano ha i fichi e poi è brulla. Lorena rincula, forse scompare, fino allo sguardo normale della prossima curva.

Con questo caldo

Con questo caldo sono semplicemente distratta, voglio parlare, non mi trucco, resto con le cose del mare. Solo il cervello è una ventola che poi non raffredda. Indosso un pareo verde, mi sagoma la pelle, passo veloce davanti allo specchio. La casa è impazzita, per questo tiro la porta alle spalle mentre mio fratello dorme, lui la notte parabola tra i locali neri e le incertezze, beve e corre. Ma la moto è fiammante. Nel letto aveva ancora la faccia di bimbo. Esco sul lungomare, Nizza è fiammante. Penso un sacco di cose ma sono cose disordinate. Però qualche punto preciso ce l'ho. Chiudere coi sogni, camminare tantissimo e soprattutto cambiare, dimenticare il passato. Rinascere ora, dopo quarantasette anni di video e di sguardi, di lunghe letture, di litigi con Sebastian, di otto romanzi scritti. Ho diritto di dimenticare, soprattutto il futuro. E poi mi chiamerò Luna, senza paura, dovrò solo essere bella...